

Elisabetta della Trinità: Pensieri

1. Umile Gesù, divino esemplare, sarò fedele agnello del tuo gregge, ti seguirò portando la mia croce, non ascoltando che la tua parola!
2. Senza di te, lo sai, non valgo niente, ma se tu mi fortifichi, Signore, sarò capace di ogni sacrificio.
3. Della tua fiamma incandescente e pura brucia l'anima mia, Spirito Santo, consumala nel tuo divino amore!
4. Incrollabile è la mia fiducia nella tua divina Provvidenza... Gesù, a te completamente m'abbandono.
5. Profonda solitudine, lontana dai rumori del mondo, come in alto l'ani ma mia sollevi, fino ai cieli!
6. La preghiera è il vincolo delle anime.
7. Che tristezza lasciare il tabernacolo, congedarsi dall'Ospite divino! Ma sei sempre con me, sei nel mio cuore ... unico mio Diletto.
8. Oggi ho avuto la gioia di offrire a Gesù molti sacrifici per vincere il mio difetto predominante. Mi sono costati tanto e riconosco perciò tutta la mia debolezza.
9. Come è breve la vita! E' un attimo. Il bambino, vedendo i capelli bianchi del vecchio, le sue spalle curve, si chiede: quando sarò anch'io così ? E quel giorno gli sembra tanto lontano. In realtà la vita è come un torrente impetuoso verso un immenso oceano... verso l'eternità.
10. Quanto desidero di riportare anime a Gesù! Darei la mia vita solo per contribuire al riscatto di una di quelle anime che Gesù ha tanto amato.
11. O Gesù, mio amore, mia vita, mio Sposo diletto, la tua croce, ti supplico, dammi la tua croce, voglio portarla insieme con te. Tu hai sofferto abbastanza per me, voglio ora consolarti. Mi carico dei peccati del mondo. Non vedere che me, non colpire che me!
12. Troveremo la sorgente della pietà nella santa Comunione, da cui attingeremo luce e forza.
13. Tu sai, Gesù, quanto desidero progredire per essere da te più amata. Sì, mio Gesù, sono gelosa del tuo amore e, per parte mia, ti amo tanto che, in certi momenti, mi sembra di morire!
14. Mio Dio, voi sapete che se io soffro, se soprattutto desidero soffrire tanto, non è perché penso alla mia eternità, ma solo per consolarvi, per ricondurre a voi le anime, per mostrarvi il mio amore.
15. Quando ricevo un'osservazione ingiusta, mi sento come ribollire il sangue nelle vene, tutto il mio essere si ribella! ... Ma Gesù è con me, odo la sua voce in fondo al cuore, e allora mi sento disposta a sopportare tutto per amore di lui.
16. Poiché mi è quasi impossibile impormi altre sofferenze, devo pure persuadermi che la sofferenza fisica e corporale non è che un mezzo, prezioso del resto, per arrivare alla mortificazione interiore e al pieno distacco da se stessi.

17. Farò tutti gli sforzi per essere fedele a questa mia decisione di rinunciare sempre a me stessa. Non è sempre così facile, ma con te, o Gesù, mia forza, mia vita, non è forse sicura la vittoria?
18. Con quanto slancio ho pregato, supplicato Dio onnipotente per i poveri peccatori! Con quanta passione gli ho rinnovato il sacrificio della mia vita, offrendomi in olocausto, a somiglianza di Gesù, mio Sposo diletto!
19. Bisogna amare le anime, ricercarle con vera passione. E' grande la loro bellezza. Se avessimo visto la bellezza di un'anima pura, crederemmo di aver visto Dio.
20. Chiedete e riceverete. La preghiera è infallibile, bisogna pregare. Dio lo ha detto formalmente. Non è un consiglio, ma un ordine.
21. Dio è buono. Anche la nostra anima è dotata di una squisita bontà. Sa amare, donarsi, sacrificarsi.
22. La vita possiamo riassumerla così: molti dolori, molte lacrime, molte illusioni, la speranza di una felicità sempre attesa e mai raggiunta. Tuttavia ci si attacca a questa vita. Che pazzia!
23. Ho tanta sete di soffrire, di ricondurre anime a Dio. Sono avida di sacrifici e benedico tutti quelli che incontro nel corso delle mie giornate.
24. La morte viene a colpirci nel momento che meno ce l' aspettiamo. Dio stesso l'ha detto. Quante morti improvvise! Domani, questa notte, ci risparmierà. la morte come ha fatto oggi?
25. La penitenza è una tavola di salvezza che Gesù ci porge nel mare di questa vita. Afferriamoci ad essa!
26. Che la mia vita sia d'ora in poi un tormento continuo, ma possa consolarti, o Gesù, e dimostrarti tutto il mio amore. Le anime, le anime! Che io possa conquistarne tante. "O soffrire, o morire! ".
27. La preghiera è così potente sul cuore di Dio! Pregare con perseveranza, senza scoraggiarsi, anche se dovessimo morire senza essere esauditi.
28. Spesso una buona parola, mormorata a proposito, può fare tanto bene. Non trascuriamo mai di dirne una, se si presenta l'occasione.
29. Se il cattivo esempio è cosa tanto terribile e funesta, quanto bene può fare il buon esempio! E' più eloquente d'ogni predica. Spesse volte, quanti si sono convertiti a contatto con persone sante, fossero pure delle donnette!
30. Siamo pronti sempre, per non temere la morte, per poterla anzi invocare a gran voce come la liberazione definitiva da questa terra d'esilio e l'inizio dell'unione eterna con Dio, che amiamo al di sopra di tutto.
31. L' impurità. è il vizio più vergognoso, quello che più dispiace a Gesù. Grazie, mio Diletto, d' aver conservato puro questo cuore, che è tutto tuo ! Maria, madre mia, vegliate sempre su di me!
32. La sofferenza è la scala che ci conduce a Dio, al cielo.
33. Il timore è l'inizio della sapienza, ma colui che agirà solo per timore, non farà. un passo avanti

in questa virtù. Bisogna pensare all'amore, alla misericordia di Dio.

34. Questo mondo non può soddisfarmi. Languisco, soffro, piango, perché cerco te, mio Diletto.

35. Quale attrattiva nella sofferenza, quando si accetta e si desidera! Che abbondante sorgente di merito ! Non esiste una via più sicura della croce. Dio stesso l'ha scelta.

36. Se la preghiera è una cosa tanto bella e consolante, se lavorare per Iddio è ammirevole, nulla tuttavia può eguagliare il merito e la bellezza della sofferenza. In essa non vi è traccia di amor proprio.

37. La carità è indispensabile. Il cristiano si riconosce dalla sua carità.

38. Dio ci ha indicato le armi contro la tentazione: Vegliate e pregate!

39. Come è difficile sopportare i differenti caratteri! Un santo ha detto che questo è il fiore della carità.

40. L'anima che medita ha la salvezza assicurata. La meditazione consiste nel riflettere stando alla presenza di Dio, e il demonio fa di tutto per distoglierne le anime. Egli sa bene quanto è efficace questo mezzo per avanzare nelle virtù.

41. Quante persone "devote", che al mattino fanno la Comunione e poi cadono in giudizi temerari e in ogni sorta di maldicenze, più o meno abilmente celate !

42. Mi piace vedere la Madonna nell'atto di contemplare il suo Gesù morto e giacente tra le sue braccia. Che cosa non ha sofferto questo cuore di Madre?

43. Non c'è che una via, quella della croce. Fuori di questa, non c'è salvezza. Ma ciò costa alla natura.

E' duro mortificare i sensi, romperla con le cattive abitudini ...

44. L'umiltà è la sorgente delle grazie. Colui che si crede vile e miserabile, Dio lo colma dei suoi favori.

45. Lo Scapolare è l'insegna di Maria. Un'anima che lo porta e che, bene inteso, fa tutti gli sforzi per salvarsi, non può cadere nell'inferno, è impossibile.

46. Gesù mi vuole tutta per se, per amare, pregare, soffrire.

47. Si deve sentire, entrando nelle nostre case, che Dio vi è presente, che egli vi è amato e rispettato.

48. Essere umili significa essere molto amati da Gesù. I superbi non li può vedere. Ciò lo possiamo comprendere riflettendo all'antipatia che ci ispirano le persone altezzose e soddisfatte di sé. Il mondo non le può sopportare e le critica. Neppure Dio le può amare.

49. L'anima abituata al peccato veniale finisce per non scorgere più il limite che la separa dalla colpa grave.

50. La pietà deve essere guidata dall'amore e non dal timore. Si lavora sempre con passione per colui che si ama.

51. Non scoraggiarsi mai. E' più difficile liberarsi dallo scoraggiamento che dal peccato. Non inquietarsi se non si costatano progressi nello stato della propria anima. Spesso Dio permette questo per evitare un sentimento di orgoglio. Egli sa vedere i nostri progressi e contare ogni nostro sforzo.
52. Il Rosario è la catena che ci unisce a Maria. Con la pratica della recita del Rosario... Maria ci tende la mano Maria dirige la nostra barchetta sulle onde agitate di questa vita... siamo sicuri di arrivare al porto della salvezza eterna.
53. Dobbiamo assistere alla santa Messa con i sentimenti che avrebbero riempito il nostro cuore sul Calvario.
54. Come vorrei farti dimenticare, o Signore, con la piena del mio amore,tutte le ingratitudini del mondo! .Non sentirti solo, io t'amerò per quelli che ti dimenticano. Lo so, sono troppo povera e cattiva per aspirare a tanto, ma ti amo, o Gesù, ti amo fino alla morte!
55. L' Eucaristia è il colmo dell'amore divino. Qui Gesù non ci dà solo i suoi meriti e i suoi dolori, ma tutto se stesso.
56. Ti renderò amore per amore, sangue per sangue, o mio Sposo diletto!
Sei morto per me, ebbene, ogni giorno
morirò a me stessa, ogni giorno affronterò nuove sofferenze, ogni giorno sopporterà un nuovo martirio. Tutto per te, solo per te, che amo tanto!
57. Guardo il mondo, gli oggetti del mondo come cose tra le quali devo solo passare, non vi attacco per nulla il cuore.
58. Quando qualcosa mi costa, quando resto esitante, Gesù insiste in modo che mi è impossibile opporgli un rifiuto.
59. Non bisogna essere egoisti nei nostri affetti!
60. Quando penso a tutte le mie debolezze, alla mia tiepidezza verso di te, la tua bontà mi confonde. Piango allora, o Gesù, ma quelle lacrime sono così dolci!
61. Che io non cerchi nulla fuori di te, o Gesù,perchè tu solo puoi contentare il mio cuore.
62. Solitudine e silenzio ... Al di dentro si può sempre essere così, perché quando il cuore è preso, nulla al mondo potrebbe distrarlo. I rumori sfiorano la superficie, nel profondo non c'è altri che Gesù.
63. Che bella cosa pregare l'uno per l'altro, darsi appuntamento presso il buon Dio, dove non esiste più ne distanza ne separazione!
64. Mio Diletto, mentre i carnefici foravano i tuoi piedi e le tue mani, mentre subivi mille torture sulla croce, vedevi le mie colpe senza numero e tutte le mie infedeltà!
65. Ci sono delle cose che pedono il loro profumo non appena sono esposte all'aria. Così ci sono dei pensieri intimi che non possono tradursi nel linguaggio della terra senza perdere subito il loro significato profondo e celeste.
66. Mio Gesù, riceverti ogni giorno, e poi, da una Comunione all'altra vivere unita a te. Oh,

quest'intimità è il paradiso sulla terra!

67. La preghiera deve essere umile, fiduciosa, perseverante, continua. Sì, continua, perchè offrendo tutte le nostre azioni a Dio, non operando che per lui, vivendo nell'unione con nostro Signore, anche le azioni più semplici diventano meritorie davanti a Dio.

68. Sento in questo istante suonare le campane e mi sembra che m'invitino a salire più in alto, al di sopra di questa terra, nelle regioni infinite dove non c'è che Dio.

69. Cristo è la sorgente, andiamo a dissetarci presso il nostro prediletto. Lui solo può saziare il nostro cuore.

70. Signore, che la mia vita sia un'orazione continua, che nulla mai possa distrarmi da te, ne le preoccupazioni, ne i piaceri, ne la sofferenza. Che sia inabissata in te, che faccia tutto sotto il tuo sguardo.

71. Restiamo in raccoglimento accanto a Colui che è, accanto all'Immutabile, la cui luce risplende sempre su di noi. Noi siamo coloro che non sono.

72. " Amore ". Questa parola racchiude, mi sembra, tutta la santità. Amiamolo dunque il nostro Diletto, ma di un amore calmo e profondo!

73. Come è bello perdersi, sparire in Dio! Si sente bene che non si è più che uno strumento, che è lui che agisce, che è tutto.

74. E' duro far soffrire quelli che si amano, ma è per Gesù. Se egli non mi sostenesse, in certi momenti mi domando che cosa diventerei; ma egli è con me e con lui si può tutto.

75. Che sistemi Iddio tutte le cose secondo il suo beneplacito, non voglio che quello che lui vuole, non desidero che quello che lui desidera. Non gli chiedo che una cosa: amarlo con tutta l'anima, ma di un amore vero, forte, generoso.

76. Non ci resta che fare il vuoto, staccarci da tutto perchè non ci sia che Cristo, lui solo ... e non siamo più noi a vivere, ma lui viva in noi. Ai piedi della croce si sente così bene questo vuoto delle creature, questa sete infinita di lui.

77. La festa di Natale parla tanto all'anima e mi sembra che inviti a morire a tutto per rinascere ad una vita nuova, una vita tutta d'amore. Oh, se potessi essere piccola come Gesù e poi crescere al suo fianco mettendo i piedi sulle orme dei suoi passi divini!

78. Anche in mezzo al mondo si può ascoltare Dio nel silenzio di un cuore che non vuole essere che suo.

79. Fare la volontà del Signore è ciò che vi è di più bello.

80. Mi sembra che nulla possa distrarre da Dio quando non si agisce che per lui, sempre sua sua santa presenza, sotto quello sguardo divino che penetra nel più intimo dell'anima.

81. O dolce vita nella Trinità, tutta luce, tutta amore!

82. Gesù appare sempre di più al mio pensiero come l'aquila divina. Noi siamo la preda del suo

amore. Ci afferra, ci pone sulle sue ali e ci porta lontano ad altezze sublimi dove l'anima e il cuore amano perdersi! Lasciamoci prendere e portare dove egli vuole.

83. Bisogna morire con Cristo, cioè morire a tutto per non vivere che di lui.

84. Unire, identificare la nostra volontà con quella di Gesù: allora si è sempre felici, sempre contenti.

85. Lasciamoci crocifiggere con il nostro Diletto. E' così bello soffrire per lui! Attraverso questa sofferenza cresce in noi la sua somiglianza. così gli restituiamo un po' di amore e non c'è cosa più bella che dare qualche cosa a chi si ama.

86. " Dio in me, io in lui ", sia questo il nostro motto.

87. Che importa il sentimento ? Forse Dio è anche più vicino quando meno lo sentiamo. E' qui, nel fondo dell'anima, che amo cercarlo. Preoccupiamoci di non lasciarlo mai solo e che la nostra vita sia una continua preghiera.

88. E' là, ai piedi della croce, che ci si sente la fidanzata di Cristo. Tutte le oscurità, tutte le nostre sofferenze finiscono per attaccarci al nostro unico Tutto. Ci purificano l'anima per condurci all'unione.

89. In cielo non potremo più soffrire per colui che amiamo. Approfittiamo perciò ora di ognuna delle nostre sofferenze per consolare il nostro Diletto!

90. Che gioioso mistero la presenza di Dio dentro di noi, in questo intimo santuario delle nostre anime, dove sempre possiamo trovare, anche quando non avvertiamo più sensibilmente la sua presenza!

91. Andiamo a Gesù attraverso la pura fede.

92. Quanto grande è la bontà del divino Fidanzato e quanto più viva sembra rifulgere nell' oscurità della prova ! Si direbbe che proprio allora ci è più vicino, che più intima è l'unione con lui. Non siamo le sue vittime? Egli ci segna con il suggello della croce perchè gli rassomigliamo di più.

93. Certe volte ho nostalgia del cielo. Come vorrei andarmene lassù, accanto a Dio!

94. Non è forse sempre Gesù che ci presenta la gioia e il dolore, la salute o la malattia, la consolazione o la croce? Sì, amiamo, benediciamo la volontà tutta amore che ci manda queste sofferenze.

95. Io lo sento, il Diletto mi chiama a vivere in quelle regioni dove l'uno con lui si consuma.

96. Gesù sia talmente in me che lo si senta avvicinandomi e si pensi a lui! Noi siamo le sue ostie viventi, i suoi piccoli cibori.

97. Amiamo, amiamo con quell'amore calmo, generoso, profondo, che non retrocede davanti a nessuna sofferenza, restiamo ai piedi della croce dove ci chiama il nostro Diletto e quando non ne possiamo più, limitiamoci a guardarlo.

98. Il buon Dio non restringe il cuore di coloro che si danno a lui. Al contrario lo dilata. Dietro le grate non si dimenticano quelli che si sono lasciati. Più si è vicini al buon Dio, più si ama.

99. Amo tanto questo mistero della santissima Trinità: è un abisso in cui mi perdo!
100. Rimaniamo unite sempre ai piedi della croce, immobili e silenziose presso il divin Crocifisso, ad ascoltarlo e penetrare tutti i suoi segreti. Ci svelerà tutto, è lui che ci condurrà al Padre.
101. Forse non ci rivedremo mai più sulla terra. Oh, come sarà bello ritrovarsi lassù per non più lasciarci!
102. E' tanto bello sentire che il nostro unico Tutto è qui con noi, e non c'è che lui, nient'altro che lui.
103. Ho trovato il mio cielo sulla terra in questa cara solitudine del Carmelo dove sono sola con Dio solo. Fo' tutto con lui e a tutto vado con una gioia divina. O che spazzi, o che la vori, o che sia all'orazione, tutto trovo bello e delizioso, perchè è il mio. Maestro che vedo dappertutto!
104. Dopo la Comunione, possediamo tutto il cielo nella nostra anima, eccetto la visione.
105. Mi piace tanto guardare questa cara Santa [santa Maddalena] ai piedi del Maestro. Oh come è bello restare là silenziosa... e non vedere più e non udire più altro che lui!
106. Il Carmelo non è ancora il cielo, ma non è più neppure la terra. Come è buono Dio ad avermi presa qui!
107. Si può pregare il buon Dio lavorando: basta pensare a lui. Allora tutto diventa dolce e facile, perché non si è soli ad agire, vi è Gesù.
108. Non c'è da temere che la mia felicità passi, perchè Dio ne è l'unico oggetto ed egli non cambia!
109. Tutto è delizioso al Carmelo: si trova il buon Dio al bucato come all'orazione. Non c'è che lui dappertutto! Lo si vive, lo si respira.
110. Tutti i tesori che sono rinchiusi nell'anima del Cristo sono miei. Mi sento così tanto ricca. Con quanta felicità vado ad attingere a questa sorgente per tutti coloro che amo e che mi hanno fatto del bene!
111. Mi metto lì, davanti alla nostra finestrella con il mio Crocifisso e tiro l'ago con ardore, mentre l'anima mia resta accanto a lui.
112. Il cuore della Vergine. E' un cuore che ha conosciuto tutti i tormenti e tutti gli strazi, eppure seppa conservarsi sempre calmo e forte, perchè appoggiato a quello del Cristo.
113. Non essere più che uno con il buon Dio significa possedere il cielo nella fede, aspettando la visione faccia a faccia.
114. Mi sembra che la mia preghiera sia onnipotente, perchè non sono io che prega, ma il mio Cristo che prega in me.
115. Domando a Dio di rivelarti le dolcezze della sua presenza e di fare della tua anima un santuario in cui egli possa venire a consolarsi.
116. La fede è il faccia a faccia nelle tenebre.

117. Pur essendo Marta, si può restare come Maddalena sempre accanto al Maestro contemplandolo con uno sguardo amorosissimo.

118. Offri a Dio tutto quello che ferisce il tuo cuore, confidagli tutto. Pensa che giorno e notte hai qualcuno nella tua anima, che non ti lascia mai sola.

119. Dio è il consolatore supremo e ci ama di un amore che noi non potremo mai comprendere.

120. Gesù dà la sua croce ai suoi veri amici per accostarsi sempre più ad essi.

121. La giornata del giovedì santo, trascorsa vicino a lui, è stata veramente bella e vi avrei passato anche la notte, ma il Maestro ha voluto che mi riposassi. In fondo che importa? Lo si trova tanto nel sonno quanto nell'orazione, perché è lui in tutto, dappertutto e sempre!

122. Dio ha disegni che noi non comprendiamo sempre, ma che dobbiamo adorare.

123. Viviamo con Dio come con un amico, rendiamo viva la nostra fede allo scopo di comunicare con Dio attraverso tutto ciò che fa i santi. Noi portiamo in noi il nostro cielo, poiché colui che sazia i glorificati nella luce della visione, si dà a noi nella fede e nel mistero.

124. Guardiamo troppo a noi stessi, vorremmo vedere e comprendere, e non abbiamo abbastanza fiducia in Colui che ci avvolge con il suo cuore.

125. Egli affascina. Egli rapisce. Sotto lo sguardo di Cristo l'orizzonte diviene così bello, così vasto, così luminoso! L'amo appassionatamente e in lui ho tutto! E' attraverso di lui, al riflesso della sua luce che devo guardare ogni cosa, andare a tutto!

126. Non bisogna arrestarsi davanti alla croce e guardarla in se stessa, ma, raccogliendosi nella luminosità della fede, bisogna salire più in alto e pensare che essa è lo strumento che obbedisce all'amore di Dio.

127. L'abbandono, ecco ciò che ci affida a Dio. Quando tutto s'ingarbuglia, quando il presente è così doloroso e l'avvenire mi appare più scuro, chiudo gli occhi e mi abbandono come un bambino nelle braccia di quel Padre che è nei cieli.

128. Una carmelitana è un' anima che ha fissato il Crocifisso, che l'ha visto offrirsi come vittima al Padre per le anime, e raccogliendosi in questa grande visione della carità. del Cristo, ha capito la passione d'amore della sua anima e ha voluto donarsi come lui.

129. Io vorrei essere tutta silenziosa, tutta adorante per poter penetrare sempre più nel Diletto ed essere tanto piena di lui da poterlo donare mediante la preghiera a quelle povere anime che ignorano il dono di Dio!

130. Non c'è altro legno capace come quello della croce per far divampare nell'anima il fuoco dell'amore!

131. Il Maestro è sempre con te, non lasciarlo mai. Attraverso le tue azioni, le tue sofferenze, anche quando il corpo è spezzato, rimani sotto il suo sguardo; bada al presente, vivendo dentro la tua anima.

132. Gesù ha pianto quand'era sulla terra; unisci le tue lacrime a quelle divine di lui, adora con lui la volontà del Padre che non ferisce se non perché ama.

133. In tutto e per tutto viviamo ogni nostro momento in comunione con questo divino Verbo Incarnato, con Gesù che abita in noi e vuole svelarci ogni suo mistero.

134. Nel silenzio, nella solitudine, in una orazione che non termina mai perché si continua in tutto, la carmelitana vive già come in cielo " di Dio solo ".

135. Dio è il principio e il vincolo indissolubile di ogni vera e profonda amicizia.

136. Gesù Cristo è sempre vivo in noi, sempre operante nella nostra anima. Lasciamoci costruire da lui e sia l'anima della nostra anima, la vita della nostra vita, affinché possiamo dire con san Paolo: Per me vivere è Cristo.

137. Mi sento immersa nel mistero della carità di Cristo e quando mi metto a guardare indietro, vedo come una divina persecuzione d'amore sulla mia anima.

138. Le nostre anime si uniscono per consolare il Maestro. Quante offese riceve nel mondo e come è dimenticato! Apriamogli noi la porta e non lasciamolo mai solo in quel santuario che è la nostra anima.

139. Mi sembra che bisognerebbe avvicinarsi tanto al Maestro, avere tanta comunione con la sua anima, accordarsi in tutto ai suoi movimenti e poi andare come lui a compiere la volontà del Padre.

140. Come sarà bello quando il velo cadrà, finalmente, e godremo l'eterno " faccia a faccia " con Colui che unicamente amiamo. Nell'attesa vivo nell'amore, mi ci getto dentro e mi ci perdo. E' l' Infinito, quell' Infinito di cui è affamata l'anima mia.

141. Il sacerdote e la carmelitana possono irradiare Dio, donarlo alle anime solo se restano a contatto con le sorgenti divine.

142. Durante la quaresima vorrei, come dice san Paolo: Seppellirmi con Cristo in Dio, perdermi in quella Trinità che sarà un giorno la nostra visione e, sotto il suo divino fulgore, sprofondarmi nell'abisso del mistero.

143. Se siamo fedeli nel vivere della vita del Cristo, se ci immedesimiamo con tutti i moti dell'anima del Crocifisso, con tutta semplicità, allora non abbiamo più da temere le nostre debolezze: egli sarà la nostra forza, nessuno ci potrà separare da lui.

144. Ora non ho più che un desiderio: amare il Crocifisso, amarlo in ogni momento, zelare il suo onore e formare la sua felicità come una vera sposa, renderlo contento preparandogli una dimora e un rifugio nella mia anima dove fargli dimenticare, a forza di amore, tutte le ingiurie e il male della terra!

145. E' così bella la fede! E' il cielo nelle tenebre, ma un giorno il velo cadrà e contempleremo nella sua luce Colui che amiamo.

146. Amo tanto la mia cara clausura e qualche volta mi sono domandata se non amassi troppo questa cara celletta dove si sta così bene " sola con il Solo ".

147. Aspettando il " Veni " dello Sposo, bisogna spendersi, soffrire per lui e soprattutto amarlo molto.

148. Dentro di me c'è una solitudine dove Cristo dimora, e questa nessuno me la potrà rapire.

149. Mi sembra che nulla ci dica l'amore che è nel cuore di Dio più dell'Eucaristia. E l'unione consumata, è lui in noi e noi in lui.

150. Quanto si è felici quando si vive nell'intimità col buon Dio, quando si fa della propria vita un cuore a cuore con lui, un continuo scambio d'amore, quando si sa trovare il Maestro in fondo alla propria anima. Allora non si è più soli mai, si sente il bisogno della solitudine per gioire della presenza dell'Ospite adorato.

151. Avviciniamoci alla Vergine tutta pura, tutta luminosa, affinché ci introduca in colui che essa penetra così profondamente, e la nostra vita divenga così una continua continua comunione, tutta un moto spontaneo verso Dio.

152. Il nostro motto deve essere questa parola di san Paolo: La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio.

153. La salute non le permette di stare occupata. Ma può restare con il Signore. Lo renda vivo con la sua fede, pensi che dimora dentro di lei, gli faccia sempre compagnia.

154. Per me la cella è qualcosa di sacro, è il santuario intimo dello Sposo, nulla che non sia per lui e la sua piccola sposa. Ci stiamo così bene tutti e due. Io taccio e ascolto ... Che gioia non udire altra voce che la sua. Io l'amo! E continuo ad amarlo pur tirando l'ago e lavorando in questo ruvido saio che tanto ho desiderato indossare.

155. Dio è così buono che bisogna tutto sperare dal suo amore.

156. Che importa l'occupazione in cui [Dio] mi vuole? Dal momento che egli è sempre con me, l'orazione, il cuore a cuore non può averne fine mai. Lo sento così vivo nella mia anima, non ho che da raccogliermi per incontrarlo dentro di me e qui sta tutta la mia felicità.

157. La Professione [religiosa] non è che un'aurora ed ogni giorno la mia " vita di sposa " mi appare più bella, più luminosa, più immersa nella pace e nell'amore.

158. Compresi che il mio cielo cominciava sulla terra, il cielo della fede, con la sofferenza e l'immolazione per colui che amo.

159. Al Carmelo gustiamo la calma, la pace di Dio. Apparteniamo a lui e stiamo sotto la sua protezione.

160. Gesù ha messo nel mio cuore una sete d'infinito e un bisogno così grande di amare che lui solo lo può saziare. Perciò vado a lui come il bambino alla mamma, affinché egli mi riempia di sé, m'invada, mi prenda e porti fra le sue braccia. Mi sembra che occorra essere semplici così col buon Dio.

161. La Regola è là, dal mattino alla sera, per esprimerci istante per istante, la volontà del buon Dio. Come amo questa Regola, che è la forma nella quale egli mi vuole santa!

162. Come è bello dare quando si ama! ed io l'amo tanto quel Dio che è geloso di avermi tutta per se. Sento tanto amore intorno alla mia anima. E' come un oceano in cui mi getto e mi perdo.

163. Il sacrificio è un sacramento che ci dà Dio. Egli lo invia a quelli che ama e che vuole vicini a

se.

164. Bisogna separarsi da tutto per possedere Colui che è tutto.

165. Noi siamo così deboli, anzi non siamo altro che miseria; ma il Signore lo sa bene, ed ama perdonarci. risollevarci e poi rapirci con se, nella sua purità, nella sua santità infinita.

166. Non ho che da amare Dio e lasciarmi amare, ad ogni istante, in ogni cosa: svegliarmi nell'amore, muovermi nell'amore, addormentarmi nell'amore, con l'anima nella sua anima, il cuore nel suo cuore, gli occhi nei suoi occhi, affinché attraverso il contatto egli mi purifichi, mi liberi dalla mia miseria.

167. Sono " Elisabetta della Trinità ", cioè Elisabetta che scompare, si perde nei Tre e si lascia invadere da loro.

168. Mi sembra che i santi siano delle anime che ad ogni istante " si dimenticano ", che si perdono in Colui che amano, senza ritorni su se stesse, senza rimpianti delle creature.

169. Quando viene la sera, dopo un dialogo d'amore che non è mai cessato nel nostro cuore, addormentiamoci ancora nell'amore. Forse vedremo dei difetti, delle infedeltà: abbandoniamole all'amore. E' un fuoco che consuma. Facciamo così il nostro purgatorio nell'amore!

170. E'così bello essere bambini del buon Dio, lasciarsi portare sempre da lui, riposare nel suo amore.

171. E' tutta la Trinità. che dimora in noi e sarà la nostra visione nel cielo.

172. Se guardo le cose dal lato terreno, vedo la solitudine ed anche il vuoto, perchè non posso dire che il mio cuore non abbia sofferto. Ma se il mio sguardo rimane sempre fisso su Cristo, mio astro luminoso, allora tutto il resto scompare ed io mi perdo in lui come una goccia d'acqua nell'oceano, in una calma e serenità sconfinata: la stupenda pace di Dio.

173. Lo Sposo divino scava abissi nella mia anima, abissi che lui solo può riempire. Per questo mi conduce dentro un silenzio profondo dal quale non vorrei uscire mai più.

174. C'è tanto da spiare, tanto da domandare e credo che per venire incontro a tante necessità bisogna diventare una preghiera continua ed amare molto: è così grande la potenza di un'anima abbandonata all'amore.

175. Eccomi divenuta una rispettabile zia ... Non ho ancora visto la nipotina altro che in fotografia; me la devono condurre al primo raggio di sole ed è per me una gioia adorare la santissima Trinità in questa animuccia divenuta il suo tempio col battesimo: che che mistero!

176. Quale potenza esercita sulle anime l'apostolo che resta sempre unito alla sorgente delle acque vive! Allora la sua anima può traboccare e riversare tutt'intorno la vita senza vuotarsi mai, perchè comunica coll'Infinito.

177. Dio si china su di noi con tutta la sua carità, di giorno e di notte, per comunicarci, infonderci la sua. vita divina allo scopo di trasformarci in creature deificate che lo riflettano dovunque.

178. Lasciamoci invadere dalla linfa divina, che il Maestro sia la vita della nostra vita, l'anima della nostra anima e restiamo consapevolmente, giorno e notte, sotto la sua protezione divina.

179. Mi pare che le anime sulla terra e i glorificati nella luce della visione siano così vicini gli uni agli altri, perchè tutti sono in comunione con uno stesso Dio, con un medesimo Padre, che si dona agli uni nella fede e nel mistero, e sazia gli altri dei suoi splendori divini, ma è pur sempre lo stesso Dio che portiamo dentro di noi.

180. Gesù è il mio tutto, il mio unico tutto. Che gioia, che pace dona all'anima questo pensiero!

181. Non sono mai sola: il mio Cristo è qui, sempre orante in me, ed io mi unisco alla sua preghiera.

182. L'anima ha bisogno di silenzio per adorare.

183. Che cosa vi può essere di più dolce che donare a Colui che si ama?

184. E' la legge di quaggiù: il sacrificio accanto alla gioia. Il buon Dio vuol ricordarci che ancora non siamo arrivati al termine della felicità, ma vi siamo orientati e lui stesso vuole guidarci nelle sue braccia.

185. Una carmelitana deve essere una silenziosa, ma se la sua penna tace, la sua anima e il suo cuore dimenticano lo spazio per portarsi accanto a quelli a cui essa rimane profondamente unita.

186. E' qualche cosa di così grande, di così divino la sofferenza! Mi sembra che se i Beati in cielo potessero invidiarci qualcosa, c'invidierebbero questo tesoro. E' una leva così potente sul cuore del buon Dio!

187. Se tu conoscessi il Maestro, la preghiera non ti annoierebbe più. In realtà. è un riposo, una distensione. E' un andare con tutta semplicità da colui che si ama.

188. Viviamo d'amore, d'adorazione, d'oblio di noi stessi, in una pace tutta gioia e confidenza, perchè noi siamo di Cristo e Cristo è di Dio.

189. Gesù è ancora e sempre vivo. Vivo nell'adorabile sacramento del tabernacolo, vivo nelle nostre anime ... Poiché vive in noi, teniamogli compagnia come l'amico all'amico!

190. I santi, loro avevano appreso la vera scienza: quella che ci fa evadere dalle cose create, e soprattutto da noi stessi, per lanciarci in Dio e non vivere che di lui!

191. La vita del Carmelo è una comunione con Dio dal mattino alla sera e dalla sera al mattino. Se non fosse lui a riempire le nostre celle e i nostri chiostrini, come tutto sarebbe vuoto! Ma noi lo scorgiamo in tutto perchè lo portiamo in noi, e la nostra vita è un cielo anticipato.

192. Il buon Dio talvolta fa attendere, ma la sua provvidenza paterna governa tutto.

193. Cerchiamo di essere per Cristo in certo modo un'umanità supplementare in cui egli possa realizzare tutto il suo mistero. Io l'ho pregato di stabilirsi in me come adoratore, come riparatore, come salvatore e non so dire quanta pace mi dà il pensiero che egli supplisce alle mie impotenze.

194. Se io cado ad ogni istante che passa, Gesù è pronto a rialzarmi e portarmi più avanti nella sua intimità, nell'abisso di quella essenza divina che abitiamo già. per la grazia e nella quale vorrei seppellirmi a tale profondità, che nulla potesse più farmene uscire.

195. Mio Dio, Trinità che adoro, aiutatemi a dimenticarmi interamente per stabilirmi in voi, immobile e' quieta come se la mia anima fosse già nell'eternità; che nulla possa turbare la mia pace o farmi uscire da voi, mio immutabile bene, ma che ogni istante mi porti più addentro nella profondità del vostro mistero.
196. Sforziamoci di essere delle anime sacrificate! Vale a dire, delle anime sincere nel loro amore.
197. O Verbo eterno, Parola del mio Dio, voglio passare la mia vita ad ascoltarvi, voglio farmi tutta docilità per imparare tutto da voi. Poi, attraverso tutte le notti, tutti i vuoti, tutte le impotenze, voglio fissare sempre voi e restare sotto la vostra grande luce.
198. O Spirito d' amore, scendete sopra di me, affinché si faccia nella mia anima come un' incarnazione del Verbo ed io sia per lui un'aggiunta d'umanità nella quale egli rinnovi tutto il suo mistero.
199. Mio Dio, pacificate la mia anima, fatene il vostro cielo, la vostra dimora preferita e il luogo del vostro riposo; che io non vi lasci mai solo, ma sia là tutta quanta, tutta desta nella mia fede, tutta in adorazione, tutta abbandonata alla vostra azione creatrice!
200. Sento la mia impotenza, o mio amato Gesù, e vi chiedo di rivestirmi di voi stesso, di immedesimare la mia anima con tutti i movimenti della vostra anima, di sommergermi, di invadermi, di sostituirvi a me, affinché la mia vita non sia che un'irradiazione della vostra vita.
201. Quando si fissa lo sguardo in questo mondo divino che ci avvolge fin da questo esilio e nel quale possiamo già muoverci, come si dileguano le cose di quaggiù!
202. E' l'unione tutta intima con il Signore che forma la nostra vita al Carmelo, ne costituisce l'essenza e ci rende tanto cara la nostra solitudine.
203. Ci sono due parole che per me riassumono tutta la santità, tutto l'apostolato: " unione, amore ".
204. Santifichiamoci per le anime: poiché siamo tutti membra d'un solo corpo, nella misura in cui possediamo la vita divina, potremo comunicarla e diffonderla nel grande organismo della Chiesa.
205. Chiediamo al Bambino Gesù che ci consumi nella sua fiamma divina, in quel fuoco che è venuto a portare sulla terra.
206. Tutto consiste nel fare la volontà del buon Dio.
207. Perché Dio sia veramente il nostro re, eclissiamoci, dimentichiamoci, siamo soltanto la lode della sua gloria, secondo la bella espressione dell' Apostolo.
208. Dio è il santo ed abita in noi allo scopo di salvarci, di purificarci, di trasformarci in lui.
209. Mi ha amato e si è sacrificato per me. Mi sembra che tutta la dottrina dell'amore, quello vero e forte, sia racchiusa in queste poche parole.
210. Ama sempre la preghiera... e quando dico la preghiera, non intendo tanto l'imporsi una quantità di preghiere vocali ogni giorno, ma quella elevazione dell'anima a Dio attraverso tutte le cose, che ci mette in una specie di continua comunione con la santissima Trinità, così semplicemente, facendo tutto sotto il suo sguardo.

211. Un'anima unita a Gesù è un vivente sorriso che lo riflette e lo dona.
212. La vita È una sequela di sofferenze e credo che i beati di questo mondo siano coloro che hanno scelto la croce come loro porzione di eredità, e l'hanno fatto per amore di Cristo.
213. Dobbiamo accettare tutto come se ci arrivasse direttamente dalla mano divina del Padre celeste che ci ama e si serve di tutte le cose per unirci più intimamente a lui.
214. Solo per la via della rinunzia si perviene al traguardo divino.
215. La morte non è altro che il sonno del bambino che si addormenta sul cuore della mamma. Finalmente la notte dell'esilio sarà tramontata per sempre, ed entreremo nel possesso dell'eredità dei Santi nella luce.
216. La mia anima: santuario interiore nel quale vivo giorno e notte con colui che è l'Amico di tutti i momenti.
217. Qui, sulla terra, tutto si compie nel sacrificio.
218. Che il Dio tutto amore sia la sua immutabile dimora, la sua cella e il suo chiostro in mezzo al mondo! Si ricordi ch'egli abita nel centro più intimo dell' anima come in un santuario dove vuol essere amato senza posa fino all'adorazione.
219. Mi piace contemplare la croce. Essa mi rivela gli eccessi d'amore del mio Maestro e mi dice che l'amore non si paga che con l'amore.
220. Anche il matrimonio è una vocazione. Quanti Santi vi hanno glorificato Dio!
221. Più si dà a Dio, più egli si dà a noi.
222. Che mistero inafferrabile è la morte e, al tempo stesso, che atto semplice per chi è vissuto di fede!
223. Sono convinta che la carmelitana attinga realmente tutta la sua felicità a questa sorgente divina: la fede.
224. Uno solo È il segreto della nostra purezza verginale: restare nell'amore, cioè in Dio.
225. Guardi ad ogni sofferenza e ad ogni prova come ad una prova d'amore che le viene direttamente da parte del buon Dio per unirla a lui.
226. Credo che il segreto della pace e della felicità sia quella di dimenticarsi, di disinteressarsi di se stessi.
227. Mi sembra che l' anima più debole, perfino la più colpevole, sia quella che ha più margine di speranza e l'atto che essa compie, per dimenticarsi e gettarsi nelle braccia di Dio, lo glorifichi più che tutti i ripiegamenti su se stessa.
228. Nulla deve sembrare un ostacolo per andare a Dio.

229. Sembrerà difficile dimenticarsi. Invece è tanto semplice. Basta pensare a Dio che abita in noi come nel suo tempio.

230. Non è guardando alla nostra miseria che saremo purificati, ma guardando a Colui che È tutto purezza e santità.

231. Facciamo il vuoto nella nostra anima perchè Cristo possa slanciarsi in essa e comunicarle quell' eterna vita che è la sua.

232. La vita del sacerdote, come quella della carmelitana, è un avvento che prepara l'Incarnazione nelle anime.

233. Domandiamo a Gesù di renderci veri nel nostro amore, cioè di trasformarci in vittime di sacrificio, perchè mi sembra che il sacrificio non sia altro che l'amore tradotto in azione.

234. Ascoltiamo il Maestro nel silenzio dell'orazione! Egli È il Principio, che parla al di dentro di noi.

235. [Gesù] ad ogni istante del giorno voglio uscir da me stessa e, sotto il tuo sguardo soltanto, immolarmi in silenzio.

236. Beata l'anima che è arrivata al distacco totale! Essa ama veramente.

237. Il buon Dio ha tanto bisogno di sacrifici per compensare tutto il male che si fa, ed è una cosa, questa, così poco compresa nel mondo.

238. Forse andrò presto a perdermi nel focolare dell'amore. In cielo o in terra, che importa? Viviamo nell'amore e per glorificare l'Amore!

239. Il buon Dio mi fa comprendere nella sua luce quale tesoro è la sofferenza e non capiremo mai abbastanza fino a che punto egli ci ama quando ci prova.

240. Quando il velo cadrà, con quale gioia mi innabisserò fin nel segreto del volto divino! E' qui che passerò la mia eternità. Nel seno di questa Trinità che già fu la mia dimora quaggiù nella terra.

241. Se hai da soffrire, pensa che sei più amato ancora e canta sempre " grazie! ".

242. Vediamo nel Vangelo che il buon Dio vuole talvolta farci attendere, ma non rifiuta nulla alla fede, alla confidenza, all'amore. Bisogna "prenderlo dalla parte del cuore ", diceva una piccola carmelitana, morta in odore di santità! ... [Santa Teresa di Lisieux].

243. La croce è un pegno dell'amore di Dio.

244. Nella solitudine della mia piccola infermeria, siamo così felici tutti e due. E' un cuore a cuore [con Dio] che dura notte e giorno. E' così delizioso!

245. Prepariamo la nostra eternità, viviamo con Dio, perchè lui solo ci può accompagnare ed aiutare in questo grande passaggio.

246. E' un segno di predilezione e di misericordia da parte del Maestro l'aver inviato questa malattia alla sua piccola sposa.

247. Il Signore ama i cuori forti e generosi.

248. Solo in Dio tutto È puro, bello e santo. Fortunatamente, fin da questo, esilio possiamo vivere in lui! E pertanto la felicità del mio Maestro basta a rendermi felice e mi abbandono in lui perchè faccia in me quello che desidera.

249. Quant'è dolce vivere nell'attesa dello Sposo!

250. Ah, come sarei felice se Dio volesse far cadere il velo e la mia anima potesse slanciarsi in lui e contemplare la sua bellezza in un eterno faccia a faccia! In questa prospettiva, vivo nel cielo della fede, al centro della mia anima, e mi studio di essere la felicità del Maestro, cercando di essere già sulla terra la lode della sua gloria.

251. Quali che siano i disegni del Maestro sopra di lei, viva con lui al di dentro.

252. Da vera figlia di santa Teresa, desidero essere apostolo per dare la più grande gloria a Colui che amo.

253. Sia fedele alla sua risoluzione, si eserciti nella via del sacrificio e della rinuncia, perchè questa dev'essere la grande legge per ogni vita cristiana.

254. La prospettiva di andare a vedere Colui che amo nella sua ineffabile bellezza, e di inabissarmi in quella Trinità che È stata il mio cielo già qui sulla terra, mi mette nell'anima una gioia immensa. Oh, quanto mi costerebbe tornare sulla terra! Mi sembra così vuota quando esco dal mio bel sogno.

255. Si ritiri nell'intimo della sua anima e vi troverà il suo Diletto pronto a farle tante grazie.

256. L'amore deve culminare nel sacrificio.

257. Quanto è soave e dolce la morte per le anime che non hanno amato che Dio, che, secondo il linguaggio di san Paolo, non hanno ricercato le cose visibili perchè sono passeggiere, ma le cose invisibili perchè durano eterne!

258. Sono sempre qui sul mio lettino [di ammalata], completamente abbandonata nelle mani del Maestro, serena e contenta in anticipo per tutto quello che a lui piacerà.

259. Come in cielo non si dimenticano quelli che sono sulla terra, così io penso a quelli che ho lasciato e prego per loro.

260. Pensa che la tua anima è il tempio di Dio, ad ogni istante del giorno e della notte le tre Persone Divine abitano in te. Quando si ha coscienza di questo, si entra in una intimità davvero adorabile, non si è più soli mai.

261. La caratteristica dell'amore è di dare sempre e di sempre ricevere.

262. Oh, come sarei felice se il mio Maestro volesse anche che versassi il sangue per lui! Ma se non posso essere martire del sangue, voglio esserlo dell'amore.

263. Amare è tanto semplice, è l'abbandono a tutte le volontà del Maestro, come lui si è abbandonato a quelle del Padre; è dimorare in lui, perchè il cuore che ama non vive più in se stesso, ma in colui che forma l'oggetto del suo amore; è soffrire con lui, raccogliendo con gioia ogni

sacrificio, ogni immolazione che ci permettono di dare gioia al suo cuore.

264. Ci si immagina talvolta che nel chiostro non si sappia più amare, ma è vero tutto il contrario!
Per parte mia non ho avuto mai più affetto di ora;
mi sembra che il mio cuore si sia dilatato.

265. Quale opera di distruzione sento in tutto il mio essere! E' la via del calvario che si è aperta ed io sono felicissima di camminarvi come una sposa accanto al divino Crocifisso.

266. La caratteristica dell'amore è di non ricercare mai se stesso, di non riservarsi nulla, ma di dare tutto a Colui che si ama.

267. Non perdiamo un solo sacrificio, ce ne sono tanti da raccogliere in una giornata!

268. Che importa ciò che sentiamo? Dio è l'immutabile, colui che non cambia mai. T' ama oggi come t'amava ieri, come t'amerà domani, anche se lo hai fatto soffrire.

269. Sarebbe così bello ed io non me ne sento degna: partecipare alle sofferenze del mio Sposo Crocifisso ed andare incontro con lui alla mia passione, per essere come lui redentrice.

270. Amo tanto la solitudine con Dio solo e conduco una piccola vita eremitica davvero deliziosa. Essa È lontana dall'essere esente da impotenze: ho bisogno anch'io di cercare il mio Maestro che sa nascondersi, ma allora risveglio la mia fede e sono più contenta di non godere della sua presenza, per far godere lui del mio amore.

271. Con quale pace, con quale raccoglimento Maria si avvicinava ad ogni cosa, faceva ogni cosa! Come anche le cose più banali erano da lei divinizzate! In tutto e per tutto la Vergine restava in adorazione del dono di Dio. E questo non le impediva di prodigarsi al di fuori, quando si trattava di esercitare la carità.

272. Una " lode di gloria " È una anima di silenzio, che si tiene come una lira sotto il tocco dello Spirito Santo per farne uscire delle armonie divine. Essa sa che la sofferenza È una corda che produce dei suoni più belli ancora ed ama farsene il suo strumento per commuovere più deliziosamente il cuore di Dio.

273. La Trinità, ecco la nostra dimora, la nostra casa, la casa paterna dalla quale non dobbiamo uscire più. Il Signore l'ha detto un giorno: Lo schiavo non dimora sempre nella casa, ma il figlio vi dimora sempre.

274. E' così semplice l'intimità con Dio e riposa più che stancare, come un bambino si riposa sotto lo sguardo della mamma.

275. Una " lode di gloria " è una anima che dimora in Dio, che lo ama di un amore puro e disinteressato, senza ricercare se stessa nella dolcezza di questo amore, che lo ama al di sopra di tutti i suoi doni come se nulla avesse ricevuto, fino a desiderare il bene dell'oggetto così amato.

276. Se sapessimo apprezzare il valore della sofferenza, ne saremmo affamati.

277. Le ricchezze immense che Dio ha per natura, noi le possiamo conquistare mediante l'amore, che fa vivere Dio in noi e noi in Dio.

278. Una " lode di gloria " È uno specchio che riflette Dio in tutto ciò che egli è, è come un abisso

senza fondo in cui egli può fluire ed espandersi.

279. Come soddisfare le esigenze dello sguardo divino, se non restando semplicemente e amotosamente volti verso di lui, perchè possa riflettere in noi la sua immagine, come il sole si riflette attraverso un limpido cristallo?

280. La forma dell' anima è Dio, che deve imprimersi in lei come il sigillo sulla cera, come la matca sul proprio oggetto.

281. Con calma e forza, insieme con il divino Crocifisso, saliremo anche noi il calvario cantando nel profondo delle nostre anime e facendo salire verso il Padre un inno di ringraziamento, perchè quelli che camminano per questa via dolorosa sono proprio coloro che egli ha conosciuto e predestinato per essere conformi all'immagine del Figlio suo divino, il Crocifisso per amore.

282. L'amore, ecco ciò che attira, che trascina Dio alla sua creatura. Non un amore di sensibilità, ma quell'amore forte come la morte e che le grandi acque non possono estinguere.

283. Finchè la nostra anima ha dei capricci estranei all'unione divina, delle fantasie di si e no, restiamo allo stato d'infanzia, non camminiamo a passi di gigante nell'amore, perchè il fuoco non ha ancora bruciato tutta la scoria, l'oro non è puro, siamo ancora i cercatori di noi stessi, Dio non ha consumato tutta la nostra ostilità a lui.

284. Quotidie morior. Muoio ogni giorno. Diminuisco, rinunzio ogni giorno più a me stessa, perchè il Cristo cresca e sia esaltato in me.

285. Dimorate in me! E' il Verbo di Dio che dà quest'ordine, che esprime questa volontà. Dimorate in me non per qualche istante, qualche ora che deve passare, ma dimorate in modo permanente, abituale. Dimorate in me, pregate in me, adorare in me, amate in me, soffrite in me, lavorate, agite in me.

Dimorate in me per essere presenti ad ogni persona e ad ogni cosa.

286. Saremo glorificati nella misura in cui saremo stati conformi all'immagine del Figlio divino. Contempliamo perciò quest' Immagine adorata, teniamoci senza posa sotto la luce che da lei emana, affinchè s'imprima in noi. Poi andiamo a tutte le cose con quell'atteggiamento dell'anima col quale vi andava il nostro Maestro santo.

287. Mai ,l'umile collocherà Dio troppo in alto o se stesso troppo in basso.

288. Si scires donum Dei! Vi è una creatura, Maria, che conobbe questo dono di Dio, una creatura che non ne perdette neppure una goccia, una creatura che fu tanto pura e luminosa da sembrare la luce stessa. "Speculum iustitiae ": una creatura la cui vita fu così semplice e perduta in Dio, che è quasi impossibile parlarne.

289. Adoriamo Dio in spirito, cioè, teniamo il cuore e il pensiero fissi in lui, lo spirito pieno della sua conoscenza, mediante il lume della fede. Adoriamolo in verità, cioè, con le nostre opere, perchè è soprattutto attraverso le nostre azioni che siamo veri. Ciò equivale a far sempre quello che piace al Padre, di cui siamo figli.

290. Aiutami a preparare la mia eternità: sembra che la strada non sia più tanto lunga.

291. Oh, non l'ho mai tanto amata come ora la santa Vergine! Piango di gioia pensando che questa creatura tutta serena, tutta luminosa, È mia madre.

292. poiché è l'amore che unisce l'anima a Dio, più intenso è l'amore, più essa entra profondamente in Dio e si concentra in lui.

293. Ogni circostanza, ogni avvenimento, ogni sofferenza come ogni gioia, è un sacramento che ci dà Dio.

294. Nell' attesa che il Padre mi glorifichi, voglio essere la lode incessante della sua gloria.

295. Con il Maestro divino si accomoda tutto tanto facilmente.

296. Guardando lassù, è un riposo per l'anima, se si pensa che il cielo È la casa del Padre, che vi siamo attesi come figli tanto amati che tornano al focolare dopo un periodo di esilio, e che per condurci a quella meta Dio stesso si è fatto nostro compagno di viaggio.

297. So bene che il buon Dio esaudisce le preghiere dei piccoli ed io sono la sua bambina. Egli si comporta con me come una mamma piena di tenerezza.

298. La beatitudine mi attira sempre di più. Ormai tra il Maestro e me non si tratta che di questo e tutta la sua occupazione non mira che a prepararmi alla vita eterna.

299. Desid'ererei tanto che il Padre potesse riconoscere in me l'immagine del Crocifisso per amore, poiché san Paolo, il mio caro Santo, dice che Dio nella sua prescienza ci ha predestinato a questa rassomiglianza e conformità.

300. Ah, come vorrei dire a tutte le anime quali sorgenti di forza, di pace e anche di felicità troverebbero se acconsentissero a vivere in questa intimità [col Signore]. Esse però non sanno aspettare. Se Dio non si dà loro in maniera sensibile, abbandonano la sua santa presenza, e, quando egli arriva armato di tutti i suoi doni, non trova nessuno: l'anima è al di fuori, nelle cose esteriori, non abita più nel proprio intimo.

301. Che gioia credere che Dio ci ama fino al punto di abitare in noi, di farsi il compagno del nostro esilio, il confidente, l'amico di tutti i momenti!

302. Se cado ad ogni istante, nella fede, con piena confidenza, da Gesù mi farò rialzare. So che mi perdonerà e cancellerà tutto con cura gelosa, soprattutto mi spoglierà e libererà da tutte le mie miserie, di quanto in me si oppone all'azione di Dio.

303. L' anima che, attraverso la profondità del suo sguardo interiore, contempla in tutte le cose Dio nella semplicità che da tutto la separa, è un'anima " risplendente ", è un giorno che trasmette al giorno il messaggio della sua gloria.

304. Ecco una verità tanto consolante. Le mie impotenze, i miei disgusti, le mie oscurità, le mie stesse colpe narrano la gloria dell' Eterno. Anche le mie sofferenze dell'anima e del corpo narrano la gloria del mio Maestro.

305. E' la fede, la bella luce della fede che m' illumina. Essa sola deve rischiarare il mio cammino incontro allo Sposo.

306. L'anima che conserva ancora qualche cosa nel suo dominio interiore, le cui potenze non sono tutte " incluse " in Dio, non può essere una perfetta " lode di gloria ", non è in grado di cantare senza interruzione quel canticum magnum di cui parla san Paolo.

307. L' anima che vuole servire Dio notte e giorno nel suo tempio, voglio dire il santuario interiore di cui parla San Paolo quando dice: Il tempio di Dio è santo, e voi siete questo tempio, quest'anima deve essere decisa a prendere parte, realmente, alla passione del suo Maestro.

308. Anche la preghiera della vergine, come quella di Cristo, fu sempre questa: Ecce Ecommi! Chi? L' ancella del Signore, l'ultima delle sue creature, lei, la sua Madre! Fu così vera nella sua umiltà, perché fu sempre dimentica, ignara, libera di se stessa.

309. Un'anima che discute sul proprio io, che s'occupa delle sue sensibilità, che tien dietro ad un pensiero inutile, ad un qualunque desiderio, quell'anima disperde le sue forze, non è tutta ordinata a Dio ... la sua lira non vibra all'unisono, e quando il Maestro la tocca, non può cavarne armonie divine. Vi è ancora troppo d'umano, È come stonata.

310. Quando sarò totalmente identificata con questo divino esemplare [il Crocifisso], tutta passata in lui, e lui in me, allora adempirò la mia vocazione eterna, quella per la quale Dio mi ha scelta in Cristo " in principio ", quella che seguirà " in aeternum ", allorché, lanciata nel seno della mia Trinità, sarò l'incessante lode della sua gloria.

311. La mia anima È sempre tra le mie mani. Sono le parole che risuonavano nell'anima del Maestro, ed ecco perché , in mezzo a tutte le angosce, egli restava sempre il Mite, il Forte. La mia anima è sempre tra le mie mani ... che altro significano queste parole se non il perfetto possesso di se alla presenza del Dio della pace, del Re Pacifico?

312. La Vergine conservava queste cose nel suo cuore. Tutta la sua vita si può riassumere in queste poche parole. Viveva nel suo cuore, a tale profondità, che lo sguardo umano non la può seguire. Quando leggo nel Vangelo che Maria percorse in tutta fretta le montagne della Giudea, per andare a compiere il suo ufficio di carità presso la sua cugina Elisabetta, la vedo passare così bella, così calma e maestosa, tutta raccolta dentro di sé col Verbo di Dio.

313. Nescivi. - Non so più niente! , non voglio sapere più niente al di fuori della conoscenza di lui, della comunione alle sue sofferenze, della conformità alla sua morte.

314. L'adorazione È una parola del cielo più che della terra. Mi sembra che si possa definire l'estasi dell'amore. E' l'amore schiacciato dalla bellezza, dalla forza, dalla grandezza immensa dell'oggetto amato, che cade in una specie di deliquio, in un silenzio pieno e profondo ... È la lode più bella, perché È quella che si canta in seno alla beata Trinità.

315. Fissiamo il Maestro, e questo sguardo di fede semplice e amoroso ci separi da tutto e metta come una nube tra noi e le cose di quaggiù.

316. Se tu sapessi il dono di Dio e chi È colui che ti crocifigge! E' l'Amore!

317. Mi sembra di aver trovato la mia abitazione: È quest'immenso dolore che fu quello del Maestro, in una parola, È lui stesso, l'Uomo dei dolori.

318. Se il buon Dio non mi guarisce, è perché questo È il suo beneplacito: vedere la sua piccola ostia in stato di immolazione.

319. Tutta la Trinità: abita nell'anima che ama nella verità, cioè custodendo la sua parola.

320. Ah, non disprezziamo la nostra felicità! Senza dubbio la natura può avere le sue angosce di

fronte alla sofferenza. Il Maestro ha voluto Conoscere quest'umiliazione, ma la volontà deve intervenire per dominare ogni impressione e dire al Padre: Sia fatta la tua volontà e non la mia!

321. Alla luce dell'eternità, l'anima vede le cose al punto giusto. Oh, come tutto ciò che non è stato fatto per Iddio e con Dio è vuoto!

322. La vita è una cosa tanto seria: ogni minuto ci è stato dato per radicarci di più in Dio, secondo l'espressione di San Paolo, perchè sia più sorprendente la nostra somiglianza col nostro divino modello, più intima l'unione. Ma per realizzare questo piano, che è quello di Dio stesso, ecco il segreto: " dimenticarsi, mettersi in disparte ", non tener conto di se, guardare al Maestro, non guardare che a lui, ricevere in egual modo, come direttamente provenienti dal suo amore, la gioia o il dolore, questo colloca l'anima ad altezze tanto serene.

323. La sposa appartiene allo sposo. Il mio Gesù mi ha presa. Vuole che sia per lui una " umanità aggiunta " nella quale egli possa ancora soffrire per la gloria del Padre, per correre incontro ai bisogni della sua Chiesa.

324. Oh, come comprendo il valore della sofferenza! Non credevo che tanta dolcezza si nascondesse nel fondo del calice e vado ripetendo che la felicità, che ho trovato al Carmelo, così grande, così vera, aumenta in proporzione della sofferenza.

325. Non ho paura della mia debolezza. Da qui deriva la mia confidenza perchè il Forte è in me e la sua virtù è onnipotente. Essa opera, dice l' Apostolo, al di là di ciò che possiamo operare noi.

326. Dio ha tanto amato la compagnia del dolore che l'ha scelta per il suo Figlio e il Figlio si è coricato su questo letto e si è accordato con il Padre in questo amore.

327. Mai il cuore del Maestro fu così traboccante d'amore come nell'istante supremo in cui stava per lasciare i suoi!
Mi sembra che accada qualche cosa di analogo nella sua piccola sposa, alla sera della sua vita, ed io sento come un'onda che sale dal mio cuore fino al suo! ...

328. Un' anima che vive unita a Dio non fa che del soprannaturale, e le azioni più banali, anziché separarla da lui, la ravvicineranno invece sempre di più.

329. E' il buon Dio che si compiace di immolare la sua piccola ostia, ma questa messa che egli celebra insieme con me e di cui il suo amore è il sacerdote, Può durare molto tempo ancora: la piccola vittima non trova lungo il tempo tra le mani di colui che la sacrifica e può dire che, se attraversa il sentiero della sofferenza, molto più ancora si trova sulla strada della felicità, del vero, di colui che nessuno le potrebbe rapire.

330. La sofferenza mi attira sempre di più, questo desiderio la vince quasi su quello del cielo, che pure era fortissimo.

331. Mi sembra che felici in questo mondo siano coloro che hanno abbastanza disprezzo e dimenticanza di sé per scegliere la croce come loro eredità.

332. Ad ogni nuova sofferenza bacio la croce del mio Maestro e gli dico: " grazie, non ne sono degna ", perchè penso che la sofferenza fu la compagna della sua vita ed io non merito di essere trattata come lui dal Padre suo.

333. L'orgoglio si pasce dell'amore di sé. Ebbene, bisogna che l'amore di Dio sia così forte, da

spegnere ogni amore di noi stessi.

334. Il Maestro mi ha ricordato che egli è la mia dimora e non spetta a me scegliere le mie sofferenze. Mi getto perciò con lui nel mare del dolore con tutte le sue paure e le sue angosce.

335. Che splendido ideale la morte per coloro che Dio ha custodito per se e che non hanno ricercato le cose visibili, perchè sono passeggere, ma le cose invisibili, perchè sono eterne!

336. Mi sento così disfatta, così sfinita che vorrei gettare un grido! Ma l'Essere che è la pienezza dell'amore mi viene a visitare e mi fa compagnia concedendomi la sua intimità e facendomi comprendere che non mi risparmierà sofferenze fino a tanto che sarò sulla terra.

337. Sento che il Maestro incalza. Non mi parla più che dell'eternità d'amore, in tono sempre più grave, più serio: vorrei vivere così intensamente ogni minuto!

338. Noi non dovremmo avere altro ideale che di conformarci a questo modello divino [Gesù Crocifisso]. Quale ardore ci porterebbe al sacrificio, al disprezzo di noi stessi, se avessimo sempre gli occhi del cuore orientati verso di lui!

339. Come è bello vivere qui al Carmelo! Credo che lo lascerò presto per il cielo, ma il passaggio mi sembra tanto semplice e l'attesa tanto dolce per la sposa che aspira a vedere nella sua grande luce Colui che ama!

340. Sulla mia croce, dove gusto gioie sconosciute, comprendo che il dolore è la rivelazione dell'amore ed io mi ci precipito. E' la mia residenza prediletta, è là che trovo la pace e il riposo, là dove sono sicura di incontrare il Maestro e di dimorare in lui.

341. Prima di morire, sogno di essere trasformata in Gesù Crocifisso e questo mi dà tanta forza nella sofferenza.

342. Mai la mia felicità È stata così grande, così vera come dopo che Dio si è degnato associarmi ai dolori del divino Crocifisso, perchè soffra nella mia carne quel che manca alla sua passione, come diceva san Paolo.

343. Non posso dire di amare la sofferenza in se stessa, ma l'amo perchè mi rende conforme a colui che è il mio Sposo e il mio amore.

344. Come si vive di fede al Carmelo e come l'immaginazione e il sentimento sono esclusi dai nostri rapporti con Dio!

345. Oh, se tu sapessi come la sofferenza è necessaria perchè si compia nell'anima l'opera di Dio!

346. E'una gioia così grande per il buon Dio vedere un'anima riconoscere la propria incapacità.

347. Ho compassione profonda per le anime che non vivono più su della terra e delle sue banalità. Penso che sono delle schiave e vorrei dir loro: Scuotete questo giogo che pesa su di voi, che ne fate di questi ceppi che v'incatenano a voi stesse e a cose inferiori a voi?

348. Il buon Dio ha un desiderio immenso di arricchirci delle sue grazie, ma siamo noi che ne fissiamo la misura nella proporzione in cui ci lasciamo immolare da lui, immolare nella gioia, nel rendimento di grazie, come il Maestro, dicendo con lui: Non berrò il calice, che il Padre mio mi ha preparato?

349. Bisogna prendere coscienza che Dio si trova nel più intimo di noi ed affrontare tutto con lui. Allora non si è mai banali, neppure facendo le azioni più ordinarie, perchè non si vive in queste cose, ma si va al di là di esse.

350. Quando si sa porre la propria gioia nella sofferenza, che pace deliziosa!

351. Come sono felice al pensiero che il Maestro verrà presto a prendermi!

352. Sono tutta presa dalla Passione e quando si vede tutto ciò che il Maestro ha sofferto nel cuore, nell'anima, nel corpo, si sente come il bisogno di ricambiargli tutto questo: sembra che si desidererebbe soffrire tutto quello che egli ha sofferto.

353. L'amore sia il suo chiostro e lo porti così sempre con se e troverà la solitudine in mezzo al rumore e alla folla.

354. Nutri la tua anima dei grandi pensieri della fede, che le rivelano tutta la sua ricchezza e il fine per il quale Dio l'ha creata.

355. Un'anima soprannaturale non tratta mai con le cause seconde, ma solo con Dio. Allora È veramente grande, veramente libera, perchè essa ha incluso la sua volontà in quella di Dio.

356. Penso di andare presto in seno alla luce e all'amore.

357. Un'anima che vivesse nella fede, sotto lo sguardo di Dio, che avesse quell'occhio semplice di cui parla il Cristo nel Vangelo, cioè quella purezza d' intenzione che non mira che a Dio, quell' anima, mi sembra, vivrebbe anche nell'umiltà e saprebbe riconoscere i doni che egli le ha elargito, perchè l'umiltà è verità. Non s'approprierebbe di nulla, ma tutto riferirebbe a Dio, come faceva la santa Vergine.

358. Quando ci si presenta una grande sofferenza o un minimo sacrificio, oh, pensiamo immediatamente che è la nostra ora, l'ora in cui ci disponiamo a dare la prova del nostro amore a Colui, che ci ha amato troppo.

359. Mi sembra che l'anima più libera sia quella più dimentica di sé. Se mi si chiedesse il segreto della felicità, direi che sta nel non tenere più conto di se, nel negarsi ogni momento. Ecco un buon modo di far morire l'orgoglio. E' come un prenderlo per fame.

360. Ogni anima gettata nella sofferenza vive a fianco del Maestro; essa abita con Gesù Cristo quell' immensità del dolore che ha cantato il profeta: è la dimora dei predestinati, di coloro che il Padre ha conosciuto e che vuole conformi al suo divin Figlio, il Crocifisso

361. Vorrei gridare a tutte le anime e dir loro la vanità, il nulla di tutto quello che passa senza essere fatto per Iddio

362. Mi rifugio interamente nella preghiera del Maestro e resto piena di fiducia nella sua vltù onnipotente

363. Mi sembra che in cielo la mia missione sarà quella di attirare le anime aiutandole ad uscire da se stesse per aderire a Dio, con un moto tutto spontaneo e pieno d'amore, e di tenerle in quel grande silenzio interno, che permette a Dio d'imprimersi in loro, di trasformarle in lui stesso.

364. La mia mano non può più tenere la penna ... E' arrivato, credo, il grande giorno, così ardentemente desiderato, del mio incontro con lo Sposo, uncamente amato, adorato.

365. In quest'ultima ora del mio esilio, in questa bella sera della mia vita, come tutto mi appare nella sua importanza alla luce che viene dall'eternità!

366. A Dio, lo ringrazi per me, perchè la sua bontà È immensa. Le dò appuntamento nell'eredità dei Santi.

367. Viviamo d'amore per morire d'amore e glorificare il Dio tutto amore!